



4.5

Handwritten signatures and initials on the right side of the page.

*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

\* \* \*

Parere n. 2553 del 17/11/2017

Progetto	<p style="text-align: center;"><b>ID_VIP: 3697</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Diga di Zolezzi nel Comune di Borzonasca (GE) Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento degli scarichi alla piena millenaria Determina Direttoriale DVA/DEC/450 del 15/12/2016, prescrizioni nn. 1 e 2</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Verifica di Ottemperanza</i></p>
Proponente	<p style="text-align: center;"><b>Tirreno Power S.p.A.</b></p>

Handwritten signatures and initials on the right side of the table.

Handwritten signatures and initials scattered at the bottom of the page.

## La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la nota prot. n. 20130/DVA del 11/09/2017, acquisita al prot. n. 2825/CTVA del 11/09/2017, con la quale la "Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali" di questo "Ministero" (di seguito "DVA"), ha comunicato la procedibilità dell'avvio della verifica di ottemperanza (ex art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) alle prescrizioni nn. 1 e 2 (ID\_VIP 3697) di cui alla Determinazione Direttoriale DVA-DEC-450 del 15/12/2016, relativa all'approvazione del progetto "Diga di Zolezzi. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento degli scarichi allo smaltimento della piena millenaria", presentata dalla "Tirreno Power S.p.A." (di seguito "Proponente").

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i..

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge il 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114".

VISTA la nota prot. n. 2907/CTVA del 18/09/2017, con la quale il Presidente della CTVA ha comunicato i procedimenti assegnati nel corso della riunione del CdC n. 28 del 17/09/2017, tra i quali figura l'istruttoria in questione.

CONSIDERATO che con la Determinazione Direttoriale DVA-DEC-450 del 15/12/2016 è stata determinata l'esclusione dalla procedura di VIA del progetto in questione. Tale giudizio è stato subordinato

al rispetto di specifiche prescrizioni tra cui la nn. 1 e 2, la cui verifica di ottemperanza, relativa alla fase ante operam, è posta in capo allo scrivente Dicastero.

**CONSIDERATO** che la prescrizione n. 2 vede l'ARPA Liguria come Ente coinvolto.

**VISTA** la nota prot. n. 3368 del 04/08/2017, acquisita al prot. n. 18927/DVA del 16/08/2017, con la quale il Proponente ha inviato la documentazione utile ai fini dell'avvio del procedimento in questione, richiamando il provvedimento di modifica n. 1273/2017 dell'A.U. n. 4258/2009 rilasciato dalla competente Città Metropolitana di Genova.

**VISTA** la documentazione ricevuta, che si compone dei seguenti elaborati:

- nota esplicativa e di accompagnamento alla trasmissione della documentazione prodotta al fine ottemperare alle prescrizioni in argomento (giusta nota del Proponente prot. n. 3368 del 04/08/2017, acquisita al prot. n. DVA-18927 del 16/08/2017);
- *Piano di gestione del cantiere* (31/07/2017);
- *Piano di monitoraggio delle concentrazioni di PM<sub>10</sub>* (10/08/2017) unitamente a *Monitoraggio delle concentrazioni di PM<sub>10</sub> ante operam* (relazione del monitoraggio ante operam relativo alle polveri, 10/08/2017) e corredato da *Relazione di monitoraggio geologico ante operam* (luglio 2017);
- *Piano di monitoraggio della componente rumore* (24/07/2017) e conseguente *Verifica fonometrica - Misura di controllo prima dell'attivazione del cantiere* (relazione del monitoraggio ante operam relativo alla componente rumore, 07/08/2017).

**VISTA** la nota prot. n. 3773 del 04/09/2017, acquisita al prot. n. 19699/DVA del 04/09/2017, con la quale il Proponente ha inviato il cronoprogramma delle attività di cantiere, dal quale si evince che alcune delle attività relative all'impianto del medesimo dovrebbero essere state avviate nei giorni scorsi. Nella stessa nota la DVA specifica al Proponente che non potrà essere dato avvio ai lavori prima dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni, relative alla fase ante operam, impartite con il citato provvedimento di esclusione dalla V.I.A..

**VISTA** la nota prot. n. 23917/DVA del 18/10/2017, acquisita al prot. n. 3371/CTVA del 18/10/2017, con la quale la DVA ha trasmesso la nota di "comunicazioni" di ARPA Liguria (giusta nota prot. n. 29862 del 13/10/2017, acquisita al prot. n. 23554/DVA del 13/10/2017), n.q. di Ente coinvolto nella verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 2 di cui alla Determinazione Direttoriale DVA-DEC-450 del 15/12/2016.

**VISTA** la nota prot. n. 25501/DVA del 06/11/2017, acquisita al prot. n. 3617/CTVA del 06/11/2017, con la quale la DVA ha trasmesso la nota di riscontro dell'ASL4 Liguria (giusta nota prot. n. 47257 del 26/10/2017, acquisita al prot. n. 24905/DVA del 27/10/2017) a quanto rappresentato da ARPA Liguria con la nota sopra menzionata.

**RICHIAMATE** le prescrizioni nn. 1 e 2 di cui trattasi, contenute nell'art. 1 della Determinazione Direttoriale DVA-DEC-450 del 15/12/2016 e di seguito riportate:

1. Il Proponente dovrà predisporre un Piano di gestione di cantiere che preveda tutte le seguenti misure, atte a limitare il più possibile le emissioni di polvere e rumore derivanti dalle operazioni di costruzione:
  - applicazione, laddove tecnicamente possibile, delle modalità di contenimento delle emissioni di polvere provenienti dalle operazioni di costruzione e dal trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento, previste dall'Allegato V della Parte V del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.;
  - limitazione della velocità dei mezzi di trasporto, idonea copertura degli stessi, bagnatura delle strade e dei piazzali utilizzati per i percorsi di carico/scarico del materiale, lavaggio delle ruote degli automezzi provenienti dal cantiere prima del loro inserimento nella viabilità ordinaria, impiego di automezzi revisionati al fine di contenere il più possibile le emissioni rumorose e dei gas di scarico, utilizzo di macchinari a norma CE (possibilmente insonorizzati e sottoposti a revisione) al fine di garantire sempre la loro efficienza e limitare la rumorosità e le emissioni gassose;
2. Il Proponente dovrà presentare un apposito piano di monitoraggio delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei recettori più esposti destinati alla permanenza di persone. Tale monitoraggio dovrà essere seguito prima dell'inizio dei lavori.

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene alla prescrizione n. 1, il Proponente ha redatto il *Piano di gestione del cantiere* al fine di adempiere al quadro prescrittivo di cui alla Determinazione Direttoriale sopra citata.

**CONSIDERATO** che il suddetto *Piano di gestione del cantiere* fornisce:

- informazioni relative al cantiere, identificandone Committente, Responsabile dei Lavori e/o RUP, Datore di Lavoro Committente, oggetto, indirizzo, Direttore dei Lavori, Responsabile Tecnico del Cantiere, Coordinatore per la Sicurezza in Fase di Progettazione e Coordinatore per la Sicurezza in Fase di Esecuzione
- dati identificativi dell'impresa esecutrice;
- descrizione sommaria dei lavori, delle attività e delle lavorazioni svolte in cantiere (opere in progetto: modifica dello sfioratore in corpo diga, irrigidimento della volta e ancoraggio dello sfioratore, appesantimento dei contrafforti e delle ali a gravità);
- informazioni su accessibilità, sviluppo e contesto del cantiere. L'accesso delle maestranze avverrà attraverso un sentiero pedonale di circa 700 m che si diparte dalla SP 49. Per l'approvvigionamento di mezzi, attrezzature e materiali sarà allestita una teleferica temporanea, soluzione già adottata per la realizzazione della diga negli anni '20. Lo spiazzo lungo la strada per Zolezzi, dove sarà allestita l'area di carico di monte della teleferica, sarà sistemato dall'Appaltatore per consentire agli automezzi di fare manovra e stoccare provvisoriamente parte di materiali e attrezzature (piazzola di carico/scarico temporanea realizzata con gabbioni o blocchi da cava). Il percorso da Borzonasca per l'accesso al punto di carico della teleferica ha un tempo di percorrenza indicato dal Proponente di 8 minuti;
- descrizione delle modalità operative previste e delle misure atte a limitare le emissioni. Le principali criticità consistono nella complessità dell'opera nel suo insieme, nel contesto operativo (con attività tra loro complementari, la cui realizzazione comporta particolari sequenze di lavoro che non possono essere evitate né progettate diversamente), nella necessità di contenere i tempi per l'avvio dell'esercizio dell'impianto.

**VALUTATO** che, nell'ambito dello sviluppo del cantiere e in relazione al contesto operativo, tale *Piano*, al fine di contenere le emissioni di polvere e rumore derivanti dalle operazioni di costruzione, prevede le seguenti misure esecutive, progettuali e antropiche:

1. *applicazione, laddove tecnicamente possibile, delle modalità di contenimento delle emissioni di polvere provenienti dalle operazioni di costruzione e dal trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento, previste dall'Allegato V della Parte V del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.*

In particolare, in relazione al contesto operativo, il Proponente e l'Impresa Esecutrice opereranno come di seguito specificato:

- a) *Misure esecutive: in occasione dei lavori di demolizione e scavo le superfici interessate verranno preventivamente bagnate al fine di evitare la formazione di polveri.*
- b) *Misure esecutive: si tenderà a limitare al minimo lo stoccaggio dei materiali polverulenti c/o il cantiere ed eventuali cumuli adeguatamente stoccati verranno coperti a sera con idoneo telo protettivo.*
- c) *Misure esecutive: si predisporrà presso la piazzola di carico n. 1 cisterna acqua da lt 1000 per irrorare le superfici o lavaggio ruote automezzi in caso di polverosità.*
- d) *Misure esecutive: si prevede di scaricare il materiale proveniente dalle demolizioni di cantiere direttamente dalla benna della teleferica all'autocarro/cassone presente sulla piazzola di carico/scarico sulla SP 49.*
- e) *Misure progettuali: la proponente Tirreno Power e l'impresa esecutrice Gelmi srl hanno progettualmente concepito la logistica di cantiere al fine di contenere al minimo le emissioni di polvere provenienti dalle operazioni di trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale. Di fatto realizzando la teleferica di cantiere in sponda orografica destra, sovrappassando lo sbarramento ha eliminato l'utilizzo di un eventuale gru di cantiere (o altro mezzo) in diga. Tale soluzione logistica genera "a cascata" una serie di vantaggi dal punto di vista delle emissioni in ambiente: 1) minor percorso teleferica; 2) migliore fruibilità e minor distanza percorsa per accessibilità alla piazzola di carico teleferica attraverso la SP 49 anziché dal versante orografico sinistro; 3) eliminazione di fatto delle operazioni di carico e scarico materiale per passaggio da gru a teleferica; 4) attuando opportune sinergie con le lavorazioni in cantiere si effettuerà il carico del materiale*

demolito direttamente in teleferica ed evitando ulteriori operazioni di carico scarico in cantiere.

2. limitazione della velocità dei mezzi di trasporto, idonea copertura degli stessi, bagnatura delle strade e dei piazzali utilizzati per i percorsi di carico/scarico del materiale, lavaggio delle ruote degli automezzi provenienti dal cantiere prima del loro inserimento nella viabilità ordinaria, impiego di automezzi revisionati al fine di contenere il più possibile le emissioni rumorose e dei gas di scarico, utilizzo di macchinari a norma CE (possibilmente insonorizzati e sottoposti a revisione) al fine di garantire sempre la loro efficienza e limitare la rumorosità e le emissioni gassose.

Anche con riferimento a tali aspetti, Proponente e Impresa Esecutrice agiranno come di seguito illustrato, tenendo conto del contesto operativo:

- a) *Misure esecutive: i mezzi utilizzati per il conferimento a discarica del materiale verranno dotati di idoneo telo di copertura al fine di evitare l'eventuale dispersione di polveri se il materiale trasportato sarà polverulento (quindi non preventivamente inumidito).*
- b) *Misure esecutive: se necessario/al fabbisogno la piazzola di carico/scarico del materiale verrà opportunamente bagnata (presso la piazzola di carico verrà approvvigionata n. 1 cisterna acqua da lt 1000). Nota: la piazzola di carico sulla SP 49 vista la conformazione del cantiere è l'unica area comunicante/interferente con la viabilità ordinaria.*
- c) *Misure esecutive: se necessario/al fabbisogno è previsto il lavaggio delle ruote degli automezzi provenienti dal cantiere prima del loro inserimento nella viabilità ordinaria (accesso SP 49).*
- d) *Misure esecutive: è previsto l'impiego di soli automezzi adeguatamente revisionati al fine di contenere il più possibile le emissioni rumorose e dei gas di scarico.*
- e) *Misure esecutive: è previsto l'utilizzo di soli macchinari a norma CE, insonorizzati secondo le prescrizioni del costruttore e sottoposti a regolare revisione/manutenzione come previsto dal libretto di uso e manutenzione del fabbricante al fine di garantire sempre la loro efficienza e limitare la rumorosità e le emissioni gassose.*
- f) *Misure progettuali: la proponente Tirreno Power e l'impresa esecutrice Gelmi srl hanno progettualmente concepito la logistica di cantiere al fine di contenere al minimo le emissioni di polvere provenienti dalle operazioni di trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale. Di fatto la soluzione di realizzare la teleferica di cantiere in sponda orografica destra: 1) consente di ottenere un notevole beneficio per ciò che concerne le emissioni di qualsiasi genere in atmosfera (migliore fruibilità e minor distanza percorsa per accessibilità alla piazzola di carico teleferica attraverso la SP49 anziché il versante orografico sinistro sulla strada per la frazione Zolezzi; 2) eliminazione di fatto delle operazione di carico e scarico materiale per passaggio da gru a teleferica; 3) attuando opportune sinergie con le lavorazioni in cantiere si effettuerà il carico del materiale demolito direttamente in teleferica ed evitando ulteriori operazioni di carico/scarico in cantiere.*
- g) *Misure antropiche: la viabilità ordinaria prossima alla prima immissione dall'area di cantiere è rappresentata dalla SP 49. La Strada Provinciale è caratterizzata da un percorso con pendenze comprese tra il 5 e il 10% ed un tracciato tortuoso con larghezza della carreggiata di circa 4-5 m., pertanto costituisce di per sé la prima limitazione alla velocità dei mezzi.*

**VALUTATO** che il Piano di gestione del cantiere recepisce e fa proprie le indicazioni di cui alla prescrizione n. 1 della Determinazione Direttoriale DVA-DEC-450 del 15/12/2016, prevedendo tutte le misure ivi richieste, volte a limitare il più possibile le emissioni di polvere e rumore durante la fase di realizzazione del progetto.

**VALUTATO** che il Piano di gestione del cantiere evidenzia che, "Al fine di adempiere nella sua totalità al quadro prescrittivo" della citata Determinazione Direttoriale, è predisposto dal Proponente e dall'Impresa Esecutrice anche "un apposito piano di monitoraggio delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei recettori più esposti destinati alla permanenza di persone", oggetto della prescrizione n. 2.

**VALUTATO** che il Piano di gestione del cantiere rappresenta che Proponente e Impresa Esecutrice manterranno la gestione dei materiali da scavo (destinati ad essere riutilizzati in loco) ben distinta da quella dei rifiuti da costruzione e demolizione (che saranno gestiti in conformità con la normativa di settore, ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.); in particolare, si assicura che il materiale derivante da

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

operazioni di demolizione sarà trasferito presso siti idonei al conferimento muniti delle necessarie autorizzazioni.

**VALUTATO** che Proponente e Impresa Esecutrice provvederanno inoltre al ripristino delle aree temporaneamente interessate dalla realizzazione della teleferica e della gru, privilegiando le tecniche e i materiali in grado di ristabilire, dopo lo smantellamento delle strutture provvisorie a supporto del cantiere, le condizioni ante operam di uso dei luoghi.

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene alla prescrizione n. 2, al fine di ottemperare al quadro prescrittivo di cui alla Determinazione Direttoriale DVA-DEC-450 del 15/12/2016, il Proponente ha redatto il *Piano di monitoraggio delle concentrazioni di PM<sub>10</sub>*, completo di relazione sul *Monitoraggio delle concentrazioni di PM<sub>10</sub> ante operam* (prima indagine sulle polveri ante operam) e integrato dalla *Relazione di monitoraggio geologico ante operam*, nonché il *Piano di monitoraggio della componente rumore*, unitamente al report della *Verifica fonometrica - Misura di controllo prima dell'attivazione del cantiere* (prima indagine sulla componente rumore ante operam).

**CONSIDERATO** che, con specifico riferimento alla matrice atmosfera, il documento recante *Piano di monitoraggio delle concentrazioni di PM<sub>10</sub> - Monitoraggio delle concentrazioni di PM<sub>10</sub> ante operam* illustra:

- il piano di monitoraggio elaborato al fine di valutare l'impatto ambientale dei lavori sulla concentrazione di PM<sub>10</sub>, particolato atmosferico di diametro aerodinamico inferiore a 10 µm, che, oltre ad essere un inquinante i cui valori in atmosfera devono rispettare specifici limiti di legge, è l'unico emesso in quantità significative durante le attività di demolizione e costruzione;
- i risultati dell'indagine effettuata nella fase ante operam con riferimento al suddetto parametro.

**VALUTATO** che il *Piano di monitoraggio delle concentrazioni di PM<sub>10</sub>* prevede:

- la valutazione della concentrazione atmosferica di PM<sub>10</sub> in un sito ricettore;
- il campionamento del PM<sub>10</sub> da effettuarsi ai sensi della norma UNI EN 12341:2014 in due diversi periodi:
  1. nella fase ante operam, per valutare le concentrazioni di PM<sub>10</sub> che caratterizzano l'area di intervento allo stato attuale,
  2. durante le operazioni di demolizione, che costituiscono la fase dei lavori nella quale è atteso il maggiore impatto sulla concentrazione in atmosfera di PM<sub>10</sub>.

**VALUTATO** che il citato *Piano di monitoraggio* stabilisce che:

- qualora le due attività di campionamento evidenziassero la presenza di un impatto significativo degli interventi di progetto sulla concentrazione atmosferica di PM<sub>10</sub>, sarà eseguita una terza campagna di misura al termine delle operazioni allo scopo di verificare la perdurabilità degli effetti dei lavori sulla qualità dell'aria;
- per ognuno dei monitoraggi proposti, i campionamenti saranno giornalieri (effettuati in continuo, con orario 00:00-23:59) e avranno una durata di 14 giorni "validi", che sarà protratta fino a un massimo di 21 giorni in caso di pioggia (la condizione discriminante è almeno 1 mm di pioggia cumulata giornaliera);
- l'intervento di campionamento ante operam sarà effettuato entro il 15/08/2017, mentre quello durante i lavori di demolizione dovrà essere eseguito entro il 15/10/2017, compatibilmente con l'attività del cantiere. Il *Piano di monitoraggio*, infatti, evidenzia che nella stagione invernale:
  - a. vi sono molteplici sorgenti di PM<sub>10</sub> (quali impianti e sistemi di riscaldamento) che potrebbero confondere i risultati analitici;
  - b. la dinamica atmosferica è tale da favorire una naturale concentrazione degli inquinanti al suolo.

Qualora non fosse possibile rispettare la scadenza di ottobre, al fine di determinare il contributo dei lavori alle concentrazioni di PM<sub>10</sub> il *Piano di monitoraggio* prevede di valutare la composizione chimica delle particelle e, in particolare, la presenza di composti allumino-silicati;

- il campionamento del PM<sub>10</sub> sarà effettuato presso un ricettore sensibile, che è stato individuato presso un'abitazione privata ubicata lungo la SP 49 (latitudine 44.4396° N, longitudine 9.4113° E), distante in linea d'aria circa 2.5 km dalla diga di Zolezzi;

- nell'elaborazione dei risultati del monitoraggio ambientale del PM<sub>10</sub> saranno utilizzati i dati della centralina meteo *Giacopiane-diga*, che saranno estratti dall'archivio online di ARPA Liguria (accessibile dalla pagina web <http://www.ambienteinliguria.it>).

**CONSIDERATO** che l'allegata relazione sul Monitoraggio delle concentrazioni di PM<sub>10</sub> ante operam illustra i risultati del primo campionamento relativo allo stato di fatto (fase ante operam) riferendo che, coerentemente con quanto stabilito nel *Piano di monitoraggio delle concentrazioni di PM<sub>10</sub>*:

- il campionamento ante operam è stato effettuato dalle 00:00 del 26/07/2017 alle 23:59 dell'08/08/2017 (entro il 15/08/2017) ed ha avuto una durata di complessivi 14 giorni;
- riguardo alle metodiche di campionamento e di analisi, il Proponente si è avvalso di un laboratorio che opera conformemente alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005. Il campionamento e la determinazione analitica del PM<sub>10</sub> sono stati eseguiti in accordo con la norma UNI EN 12341:2014 e l'analisi gravimetrica è stata condotta secondo gli standard UE/EPA, impiegando strumentazione che soddisfa i requisiti tecnici e di sensibilità cogenti.

**VALUTATO** che, con riferimento ai risultati delle determinazioni analitiche, dal suddetto *Monitoraggio delle concentrazioni di PM<sub>10</sub> ante operam* si evince che:

- le precipitazioni registrate non hanno mai superato il valore critico di 1 mm, pertanto il monitoraggio di 14 giorni effettuato ante operam è da considerarsi "valido";
- le concentrazioni atmosferiche di PM<sub>10</sub> misurate durante il campionamento ante operam rispettano i limiti imposti per tale inquinante dal D.Lgs. n. 155/2010 (massimo giornaliero registrato di 29.3 µg/m<sup>3</sup>, inferiore al valore limite giornaliero per la protezione della salute umana di 50 µg/m<sup>3</sup>, da non superare più di 35 volte per anno civile) e sono in linea con quelle rilevate nello stesso periodo nelle centraline della rete della qualità dell'aria della Regione Liguria (accessibili dalla pagina web <http://www.banchedati.ambienteinliguria.it>);
- i dati registrati nella campagna ante operam dovranno essere confrontati con quelli che saranno determinati contestualmente allo svolgimento delle attività di cantiere.

**CONSIDERATO** che, essendo necessario realizzare scavi e riporti sulla formazione geologica "*Complesso di Casanova*", che comprende in subordine clasti di rocce verdi, non segnalati al momento nella cartografia delle zone a rischio amianto della Regione Liguria, il Proponente, ad integrazione del *Piano di monitoraggio delle concentrazioni di PM<sub>10</sub> - Monitoraggio delle concentrazioni di PM<sub>10</sub> ante operam*, ha prodotto la Relazione di monitoraggio geologico ante operam, nella quale sono riportati i dati di un rilievo geologico di dettaglio eseguito in sito allo scopo di determinare l'effettiva presenza o assenza dei minerali classificati come amianto.

**CONSIDERATO** che, come riferito in tale *Relazione*:

- il sito ufficiale della Regione Liguria per l'ambiente indica come remota l'eventualità di trovare minerali di amianto nella suddetta formazione geologica, anche se non esclude che potrebbe essere associata a locali affioramenti di massi ofiolitici, eventualmente fratturati;
- ad oggi non si conoscono segnalazioni riguardo a rinvenimenti di minerali amiantiferi in tale formazione, anche se ciò non ne esclude l'eventualità, in sede locale;

**CONSIDERATO** che la *Relazione di monitoraggio geologico ante operam* contiene:

- l'inquadramento geologico e geomorfologico dell'area di intervento e di un suo intorno;
- la descrizione delle risultanze delle indagini eseguite, in sito e in laboratorio, da una professionista iscritta all'albo dei geologi della Regione Piemonte, derivanti da prospezioni geognostiche dirette condotte in data 06/07/2017;
- valutazioni sulla fattibilità dell'intervento con attestazione della compatibilità tra il progetto e le caratteristiche geologiche rilevate;
- indicazioni operative relative alle modalità di scavo, riporto, monitoraggio nonché di eventuale accumulo e trasporto, in fase di cantiere e post operam;
- documentazione fotografica, costituita dalle immagini riprese durante il sopralluogo del 06/07/2017 e dagli ingrandimenti al microscopio delle superfici fresche dei campioni prelevati.

**VALUTATO** che, sulla base delle indagini geognostiche eseguite, la citata *Relazione* evidenzia che:

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.]*



- il rilievo sul terreno e l'analisi di laboratorio non hanno individuato minerali amiantiferi né fibre di amianto, *“per cui si esclude la possibilità di incontrare rocce che possano contenere amianto, in fase di scavo”*;
- dai rilievi geologici di dettaglio eseguiti non risulta la presenza di rocce amiantifere né di minerali di amianto nell'area di scavo e nel contorno. Gli studi hanno inoltre evidenziato come la roccia di fondazione della diga si presenti da molto compatta a mediamente fratturata, con discontinuità in genere prive di riempimento. In cantiere, pertanto, *“Nel caso specifico il pericolo è basso, dal momento che il modello geologico esclude la possibilità di incontrare rocce con amianto e le rocce potenzialmente amiantifere non sono presenti”*;
- saranno realizzati scavi di sbancamento a valle delle ali a gravità, per un volume complessivo di circa 1.000 m<sup>3</sup> e una durata stimata di 40 giorni lavorativi. Con riferimento a tali attività, sono previsti il monitoraggio geologico a intervalli settimanali durante tutta la fase di scavo e l'analisi dettagliata dei campioni ad ogni eventuale cambio di litologia, con verifica del geologo sul sito; in particolare, sulle terre e rocce scavate saranno effettuati controlli per verificare se contengono amianto e quanto ne contengono;
- al termine della realizzazione dei lavori è previsto il completo ripristino morfologico dell'area interessata.

**CONSIDERATO** che dalla nota di *“comunicazioni”* di ARPA Liguria già menzionata (giusta nota prot. n. 29862 del 13/10/2017, acquisita al prot. n. 23554/DVA del 13/10/2017 e al prot. n. 3371/CTVA del 18/10/2017) si evince che in data 16/06/2017, presso gli uffici dell'Ente coinvolto nella verifica di ottemperanza, si è tenuto un incontro con il Proponente. Durante lo stesso è stata illustrata l'opera e sono stati approfonditi gli aspetti inerenti il piano di monitoraggio ambientale (PMA) da eseguire nel corso delle diverse fasi della stessa (*Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam*, quest'ultima solo relativamente alla componente atmosfera se necessario), per le matrici rumore ed atmosfera (PM<sub>10</sub>), oggetto della prescrizione n. 2.

**CONSIDERATO** che, relativamente alla matrice atmosfera, il Proponente, a seguito delle indicazioni fornite dai tecnici di ARPA Liguria (di seguito *“ARPAL”*), ha inviato a questi ultimi i seguenti documenti:

- *“Piano di gestione del cantiere, rev.00 del 31/07/2017”*;
- *“Piano di monitoraggio delle concentrazioni di polveri e Relazione del primo monitoraggio Ante Operam (10/08/2017), integrato con la Relazione di monitoraggio geologico ante operam (Luglio 2017)”*.

**VALUTATO** che, sulla base della documentazione di cui sopra, l'ARPAL ha ritenuto condivisibile il PMA delle concentrazioni di polveri e la relativa campagna di monitoraggio di Ante Operam.

**VALUTATO** altresì che, nella stessa nota sopra richiamata, l'ARPAL ha rilevato alcune criticità inerenti la Relazione di monitoraggio geologico ante operam. Nello specifico, l'Ente coinvolto nella verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 2 ha evidenziato che *“Dato atto che le risultanze analitiche non hanno rilevato presenza di amianto, non si ritiene tuttavia condivisibile l'affermazione conclusiva secondo la quale si può escludere con sicurezza la presenza di minerali amiantiferi nella roccia scavata, atteso che la presenza di rocce ofiolitiche in clasti dispersi nella sequenza sedimentaria è al contrario confermata. La conoscenza dei litotipi liguri, maturata dall'Agenzia anche in occasione dei controlli istituzionali, ha mostrato inequivocabilmente che i minerali di amianto si presentano in concentrazioni altamente variabili, da inferiori ai limiti di rilevabilità a superiori ai limiti di legge, all'interno degli stessi litotipi, talora in campioni prelevati a distanza estremamente ravvicinata. In ogni caso, la presenza di minerali amiantiferi non può essere esclusa a priori in presenza di pietre verdi. In questo senso non rileva tanto l'attribuzione formale ad una formazione schiettamente ofiolitica ma quanto la presenza attestata dallo studio geologico di elementi clastici di ofioliti all'interno della massa rocciosa. Tutto ciò considerato, ancorché sia possibile prevedere che gli eventuali contenuti di amianto nei materiali scavati si potranno presentare mediamente inferiori al limite di legge (1000 mg/kg), sotto il profilo della sicurezza dell'ambiente di lavoro e dell'ambiente di vita, si dovrà considerare la possibilità di dispersione di fibre amiantifere. Pertanto, si rileva la necessità di prevedere un monitoraggio delle fibre aerodisperse, rimandando alla ASL territorialmente competente tutte le eventuali prescrizioni relative agli aspetti sanitari”*.

**CONSIDERATO** che, con la citata nota prot. n. 47257 del 26/10/2017, acquisita al prot. n. 24905/DVA del 27/10/2017 e al prot. n. 3617/CTVA del 06/11/2017, l'ASL4 Liguria, in qualità di Ente territorialmente competente per gli aspetti sanitari, ha fornito riscontro ai suddetti rilievi di ARPA Liguria.



VALUTATO che con tale nota l'ASL4 Liguria, "esaminata la Relazione di monitoraggio geologico ante operam e la nota redatta da ARPAL in data 13/10/17 in cui si evidenzia l'impossibilità di escludere a priori l'assenza di minerali amiantiferi nelle rocce interessate dagli scavi", ha formulato le seguenti prescrizioni:

- "tutte le operazioni di scavo, che interesseranno globalmente circa 850 mc di materiale e che avranno una durata totale presunta di 40 giorni, dovranno essere effettuate in presenza di un Geologo che valuterà in corso d'opera l'eventuale affioramento di litotipi riconducibili alla presenza di amianto; nel caso tale presenza venisse rilevata, si dovrà provvedere a quanto di seguito riportato:
- inviare comunicazione agli Organi di Controllo;
- effettuare un monitoraggio ambientale per la determinazione della concentrazione di fibre di amianto aerodisperse ed un campionamento per la valutazione del contenuto totale di amianto nella roccia interessata;
- a seconda degli esiti delle determinazioni analitiche verrà concordato uno specifico protocollo di monitoraggio".

CONSIDERATO che, con specifico riferimento alla matrice rumore, il documento recante Piano di monitoraggio della componente rumore illustra:

- le tempistiche relative alle attività di cantiere: si prevede che il complesso degli interventi, (accantieramento, demolizioni, opere di adeguamento) possa interessare un arco temporale di 11 mesi, nel corso dei quali l'orario di attività del cantiere sarà esclusivamente diurno;
- le modalità operative di monitoraggio del rumore nella fase di cantierizzazione delle opere. A seguito dei contatti tecnici intercorsi con gli Enti pubblici interessati dal progetto, è stato definito un piano di monitoraggio strutturato come di seguito descritto:
  1. individuazione di un ricettore abitativo rappresentativo del potenziale disturbo connesso con le attività di cantiere previste;
  2. esecuzione di rilievi fonometrici, presso il suddetto ricettore, prima dell'avvio delle attività di cantiere (dati fonometrici di riferimento per le successive valutazioni);
  3. esecuzione di rilievi fonometrici, in corrispondenza del medesimo ricettore, durante i lavori di demolizione (attività potenzialmente più impattante);
  4. analisi dei dati rilevati sia rispetto al piano di classificazione acustica vigente sia rispetto alla situazione ex ante, rappresentata dal quadro emerso dagli accertamenti fonometrici di cui al punto 2;
  5. previsione, attuazione e verifica di tutte le misure tecniche, logistiche e organizzative atte a ridurre l'impatto acustico delle attività sul territorio, in caso di criticità relative alla componente rumore.

Le attività previste da tale programma saranno condotte da personale tecnico qualificato (tecnici competenti in acustica ambientale, come previsto dalla Legge Quadro n. 447/95);

- la selezione del ricettore: il ricettore individuato è costituito da un complesso rurale e abitativo nel territorio comunale di Borzonasca, ubicato lungo il tracciato della SP 49, sul pendio del rilievo montuoso, in direzione Nord, a una quota superiore rispetto alla diga di Zolezzi (che si trova a fondo valle) e a una distanza da essa di circa 175 m in linea d'aria.
- le classi di zonizzazione acustica del territorio e i relativi limiti applicabili. In particolare, l'area di cantiere si trova nella Classe I (Aree particolarmente protette) e il ricettore abitativo situato a Nord è nella Classe III (Aree di tipo misto) del Piano di classificazione acustica del Comune di Borzonasca. Il Proponente evidenzia che, ai fini del monitoraggio, tra i valori limite applicabili al ricettore sono rilevanti soltanto quelli diurni, dal momento che in orario notturno il cantiere non sarà operativo.

VALUTATO che il Piano di monitoraggio della componente rumore prevede:

- lo svolgimento dell'attività di monitoraggio presso un ricettore abitativo individuato in accordo con gli Enti preposti. Tale attività comprende:
  1. un primo accertamento fonometrico, da effettuarsi prima dell'avvio delle lavorazioni di cantiere;
  2. un secondo accertamento fonometrico, da effettuarsi durante le operazioni di demolizione, fase che verosimilmente si ritiene possa produrre maggiore impatto acustico.
- lo studio, la predisposizione e l'attuazione delle misure tecniche, logistiche e organizzative finalizzate a ridurre l'impatto acustico dell'attività di cantiere, qualora fossero riscontrate criticità.

**CONSIDERATO** che suddetto *Piano* è integrato dal report della *Verifica fonometrica - Misura di controllo prima dell'attivazione del cantiere*, che illustra i risultati del rilievo fonometrico preliminare previsto con riferimento allo stato di fatto (fase ante operam).

**CONSIDERATO** che in tale *Verifica fonometrica* sono descritti:

- le postazioni fonometriche: poiché non è stato possibile accedere alla proprietà (complesso agricolo-residenziale, SP 49 - Borzonasca), sono stati individuati due punti di rilievo fonometrico, tendendo conto:
  1. della prossimità al ricettore abitativo: una postazione a valle (P1, a Nord-Ovest, con altezza da terra di 2 m) e l'altra a monte (P2, a Sud-Est, anch'essa con altezza da terra di 2 m);
  2. della rappresentatività del clima acustico rilevato;
  3. dell'assenza di ostacoli che possano fungere da schermi acustici tra area di cantiere e postazioni di misura;
  4. della libera accessibilità ai luoghi in futuro, anche in assenza dei proprietari;
  5. della ripetibilità delle misure fonometriche.Il Proponente ritiene che la scelta effettuata permetterà di gestire con maggiore flessibilità e celerità tutte le fasi di rilievo acustico previste dal *Piano di monitoraggio*;
- il contesto della località sede di rilievi fonometrici: il territorio interessato è di tipo montano, con limitate attività agricole e di allevamento (presenza di capre). L'area di monitoraggio è interessata da traffico contenuto lungo la SP 49 di Sopralacroce (sono stati conteggiati 44 transiti in poco meno di 2 ore). Inoltre il Proponente segnala un contributo sonoro continuo dovuto a entomofauna (presenza di cicale);
- le classi di zonizzazione acustica del territorio e i relativi limiti applicabili. Il ricettore abitativo (come già indicato nel *Piano di monitoraggio*) ed anche le due postazioni di misura selezionate si trovano nella Classe III (*Aree di tipo misto*) del *Piano di classificazione acustica* del Comune di Borzonasca. Il Proponente ribadisce che, ai fini del monitoraggio, nell'ambito dei limiti applicabili in corrispondenza le due postazioni individuate risultano di interesse esclusivamente i valori diurni (cantiere non operativo nelle ore notturne);
- i rilievi fonometrici: il sopralluogo è stato effettuato in data 02/08/2017, con tempo di osservazione dalle 9:30 alle 12:00, da un tecnico competente in acustica ambientale iscritto all'albo dei tecnici della Regione Lombardia. La strumentazione utilizzata è conforme alle specifiche di cui alla classe 1 delle norme EN 60651 ed EN 60804 del 1994, è provvista di certificati di taratura emessi in data 27/06/2017 (è rispettato il controllo periodico almeno ogni due anni per la verifica della conformità alle specifiche tecniche) ed è stata sottoposta a calibrazione all'inizio e alla fine delle misure.

**VALUTATO** che, con riferimento ai risultati del monitoraggio ante operam della componente rumore, dalla suddetta *Verifica fonometrica* si evince che:

- conformemente con gli impegni assunti nel *Piano di monitoraggio della componente rumore*, in data 02/08/2017 il Proponente ha provveduto ad effettuare gli accertamenti fonometrici ex ante (prima dell'insediamento del cantiere), allo scopo di delineare un quadro rappresentativo del clima acustico attuale presso il ricettore individuato e permettere futuri confronti con i risultati delle attività di controllo previste durante le attività di cantiere;
- in entrambe le postazioni di monitoraggio fonometrico il contributo dell'entomofauna (riconoscibile dal picco in corrispondenza della banda spettrale alla frequenza di 5000 Hz) è risultato rilevante;
- durante le sessioni di misura sono stati annotati gli eventi connessi al transito di veicoli e nella successiva fase di elaborazione sono stati determinati i risultati ottenuti sia nelle misure complete (comprendenti di tutte le sorgenti di rumore) sia mascherando gli eventi interferenti, al fine di poter confrontare dati effettivamente comparabili derivanti da rilievi fonometrici eseguiti in tempi diversi: infatti, il contributo di rumore del traffico veicolare, variabile per quantità e tipologia, potrebbe alterare il confronto futuro una volta attivato il cantiere;
- allo stato attuale non sono emerse criticità dal punto di vista acustico: i valori di rumore ambientale rilevati sono coerenti con i limiti previsti dalla classificazione acustica per le *Aree di tipo misto* in Classe III (livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A" più elevati nella postazione P1, compresi tra 53.8 dB(A) per la misura complessiva e 48.2 dB(A) per quella con mascheramento dei transiti di veicoli, inferiori al valore limite assoluto di immissione di 60 dB(A) relativo alla Classe III nel tempo di riferimento diurno);

- gli esiti degli accertamenti fonometrici condotti nello scenario ex ante saranno utilizzati per un confronto con quelli dei rilievi previsti nel *Piano di monitoraggio della componente rumore* una volta avviate le lavorazioni di cantiere.

**CONSIDERATO** che dalla citata nota di ARPAL (giusta nota prot. n. 29862 del 13/10/2017, acquisita al prot. n. 23554/DVA del 13/10/2017 e al prot. n. 3371/CTVA del 18/10/2017) si evince che, per quanto attiene alla *matrice rumore*, nell'incontro tenutosi in data 16/06/2017 il Proponente ha dichiarato che i lavori si svolgeranno in orario diurno (dalle 08:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 17:00). Durante tale incontro si è ritenuta comunque necessaria la richiesta al Comune territorialmente competente dell'autorizzazione per l'avvio di attività rumorosa temporanea, con una previsione dell'intensità rumorosa.

**CONSIDERATO** che, a seguito dell'incontro, il Proponente ha inviato all'ARPAL i seguenti documenti:

- "*Piano di Monitoraggio della componente rumore, 24/07/2017*";
- "*Verifica fonometrica, misura di controllo prima dell'attivazione del cantiere, 07/08/2017*";

**VALUTATO** che, esaminando quanto riportato nella documentazione presentata, l'ARPAL ha ritenuto di condividere il PMA per la *matrice rumore* e la relativa *campagna di monitoraggio di Ante Operam*, nonché di *chiedere al Proponente*, come *integrazione* ed esaurimento della documentazione fornita:

- "*copia dell'istanza presentata al Comune per ottenere l'autorizzazione in deroga per l'esercizio del cantiere, includendo lo "studio previsionale" sopra citato*";
- "*copia dell'autorizzazione rilasciata in seguito dal Comune*".

**RITENUTA congruente ed esaustiva** la documentazione prodotta dal Proponente al fine di ottemperare alle richieste formulate nelle *prescrizioni nn. 1 e 2* di cui alla Determinazione Direttoriale DVA-DEC-450 del 15/12/2016.

**RITENUTE** altresì *condivisibili*

le considerazioni espresse da *ARPA Liguria*, che, in qualità di Ente coinvolto nella verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 2, rispetto a quanto rappresentato ed emerso nel corso del procedimento sull'*eventualità della presenza di minerali amiantiferi nella roccia scavata*, ha rilevato la "*necessità di prevedere un monitoraggio delle fibre aerodisperse, rimandando alla ASL territorialmente competente tutte le eventuali prescrizioni relative agli aspetti sanitari*" (giusta nota prot. n. 29862 del 13/10/2017, acquisita al prot. n. 23554/DVA del 13/10/2017 e al prot. n. 3371/CTVA del 18/10/2017) e

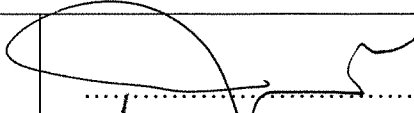

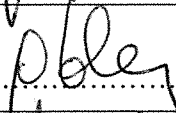
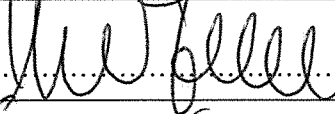
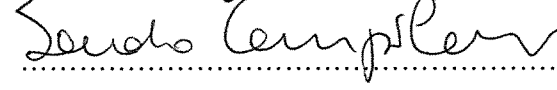
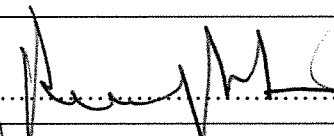
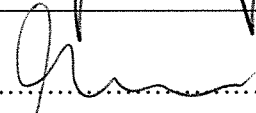
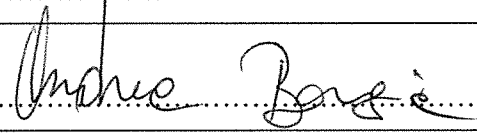
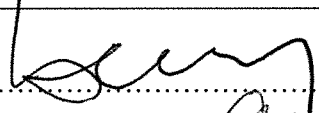
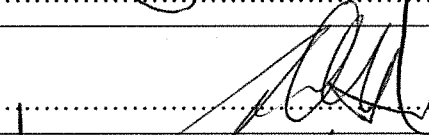
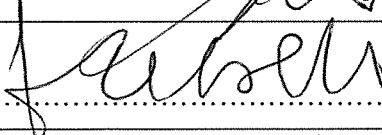
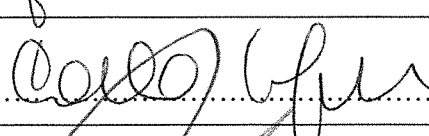
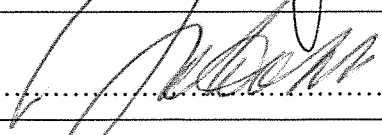
- le *prescrizioni* formulate dall'*ASL4 Liguria*, quale Ente territorialmente competente con riferimento agli aspetti sanitari, che ha fornito riscontro a quanto rilevato da ARPA Liguria (giusta nota prot. n. 47257 del 26/10/2017, acquisita al prot. n. 24905/DVA del 27/10/2017 e al prot. n. 3617/CTVA del 06/11/2017).

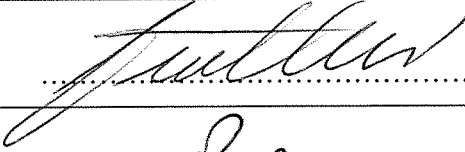
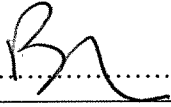
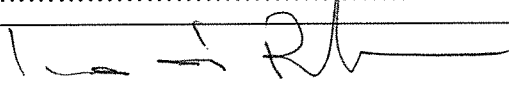
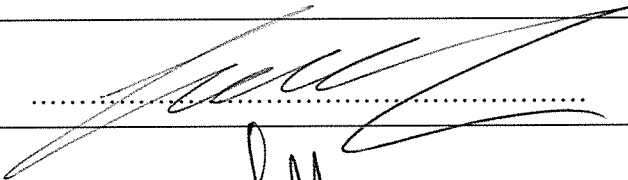
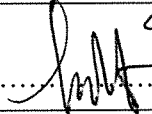
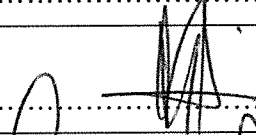
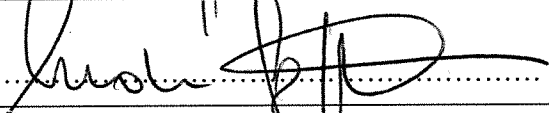

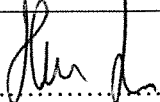
**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

**la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**RITIENE:**

- *ottemperata la prescrizione n. 1* di cui alla Determinazione Direttoriale DVA-DEC-450 del 15/12/2016;
- *ottemperata la prescrizione n. 2* di cui alla Determinazione Direttoriale DVA-DEC-450 del 15/12/2016, *alle condizioni di cui alla nota dell'Ente coinvolto ARPA Liguria* (giusta nota prot. n. 29862 del 13/10/2017, acquisita al prot. n. 23554/DVA del 13/10/2017 e al prot. n. 3371/CTVA del 18/10/2017) *sulla necessità di prevedere un monitoraggio delle fibre aerodisperse, nel rispetto delle prescrizioni relative agli aspetti sanitari formulate dall'Ente territorialmente competente ASL4 Liguria* (giusta nota prot. n. 47257 del 26/10/2017, acquisita al prot. n. 24905/DVA del 27/10/2017 e al prot. n. 3617/CTVA del 06/11/2017).

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	...ASSENTE.....
Prof. Vittorio Amadio	...ASSENTE.....
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	...ASSENTE.....
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	...ASSENTE.....
Ing. Stefano Calzolari	...ASSENTE.....
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	

Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	

g



d

Arch. Eleni Papaleludi Melis	<i>Eleni Papaleludi</i>
Ing. Mauro Patti	..ASSENTE..
Cons. Roberto Proietti	..ASSENTE..
Dott. Vincenzo Ruggiero	..ASSENTE..
Dott. Vincenzo Sacco	<i>V. S.</i>
Avv. Xavier Santiapichi	<i>X. Santiapichi</i>
Dott. Paolo Saraceno	<i>P. Saraceno</i>
Dott. Franco Secchieri	<i>F. Secchieri</i>
Arch. Francesca Soro	<i>Francesca Soro</i>
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	..ASSENTE..
Ing. Roberto Viviani	<i>Roberto Viviani</i>